



Presidenza del Consiglio dei Ministri
 DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
 Ufficio Relazioni Sindacali
 Servizio Contrattazione Collettiva

INAF - AMMINISTRAZIONE CENTRALE		
Anno	Titolo	Classe
Fascicolo	26/511P	
N.3651	Data	26/5/11P
Destinazione	P.R.PDS - DA	
Asseg. per comp.	PERSONALE	
Asseg. per conosc.		

All'Istituto Nazionale di Astrofisica
 (INAF)
 Direzione amministrativa
 Ufficio II- Relazioni sindacali
 Ufficio III-Gestione del personale
 Area I- Affari generali del personale e relazioni
 sindacali
 Viale del Parco Mellini, 84
 00136 ROMA

E, p.c.

Al Ministero dell'economia e delle finanze
 Dipartimento della Ragioneria Generale dello
 Stato / IGOP
 Via XX Settembre, 97
 00187 – ROMA

OGGETTO: Ipotesi di CCNI sottoscritte in data 21 dicembre 2009.

Si dà riscontro alle Ipotesi di accordo in oggetto, trasmesse con nota prot. n. 2739/2010, pervenuta alla data del 23 aprile 2010, ai fini della procedura prevista dall'articolo 40-bis, comma 2, del d.lgs. n.165/2001 per l'accertamento della compatibilità economico-finanziaria e dei vincoli e dei limiti di competenza imposti dalla contrattazione nazionale o dalle norme di legge.

Con riferimento all'accertamento della compatibilità economico-finanziaria, si allega la nota del Dipartimento della Ragioneria dello Stato/Igop – del 17 maggio 2010 - con cui, nel ritenere improcedibile nei siffatti termini le ipotesi di accordo, si ritiene utile un approfondimento nell'ambito di una riunione con l'amministrazione.

A tali fini risulta peraltro necessaria l'acquisizione dell'intero verbale del Collegio dei revisori n. 10, non allegato nel suo testo completo: conseguentemente se ne chiede l'integrazione delle pagine mancanti (pagine 8 e 9).

In merito, poi, all'esame di congruità tecnico-giuridica è opportuno rilevare alcune discrasie emerse nella fase di esame delle Ipotesi trasmesse, alla luce sia dei vincoli di ordine normativo e contrattuale preesistenti alle innovazioni introdotte dal citato d.lgs. 150/2009, sia di quelli successivi all'entrata in vigore della predetta norma.

Nello specifico in ordine all'Ipotesi di Accordo per l'applicazione dell'art. 53 del Ccnl EPR 1998-2001, occorre fare alcune considerazioni in relazione alla previsione contenuta nel precitato Accordo di destinare <<eventuali residui alla corresponsione della produttività collettiva ed individuale>>. In relazione a questo profilo, non è possibile evincere- dalla documentazione allegata- quali siano i criteri

Impattano, altresì, con una serie di norme di carattere finanziario (da ultimo l'art. 67 del D.L. n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008) volte a contrarre la consistenza dei Fondi per il trattamento accessorio del 2004 (ex art. 1, comma 189, della Legge n. 266/2005 - LF 2006) di un ulteriore 10%.

Al riguardo i Revisori, nel verbale n. 10/2010, asseriscono preliminarmente che la quantificazione dei Fondi in parola tiene conto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica posti dalle diverse disposizioni intervenute in materia. A tale giudizio, il Collegio perviene dopo una serie di considerazioni critiche sulla costituzione dei Fondi anno per anno che evidenziano dettagliatamente l'incremento del Fondo in applicazione delle tabelle di equiparazione.

In sostanza viene data dimostrazione di come a diverso titolo si siano prodotti nei vari esercizi risparmi da utilizzare ai fini delle progressioni.

In merito all'utilizzo delle risorse, il Collegio ha espresso dubbi circa la possibilità di utilizzare nell'anno in corso le somme residue degli esercizi 2006-2007 e che lo stesso utilizzo delle maggiori risorse debba limitarsi agli esercizi 2008-2009 anche in ossequio all'art. 48, del CNL 1994-1997, primo biennio.

Quanto alle modalità di utilizzo dell'avanzo del salario accessorio 2006-2009, il Collegio ha avanzato proposte e svolto puntuale considerazioni con le quali si concorda.

Per l'art. 53, l'Organo di controllo prospetta una decorrenza non anteriore all'1.1.2008, in considerazione della stipula del contratto sulle tabelle di equiparazione, avvenuta il 18.1.2008.

Per l'applicazione dell'art. 54, il Collegio reitera il rilievo sulla decorrenza svolto con riferimento all'art. 53.

Sull'applicazione dell'art. 15, il Collegio asserisce di non avere idonei elementi per valutare la copertura.

Circa gli articoli 3 e 23, rinvia alle valutazioni che verranno svolte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica.

E' noto come al riguardo sia in corso di perfezionamento un DPCM di autorizzazione a bandire che ricomprende anche l'INAF.

Da parte dello scrivente, pur prendendo atto delle assicurazioni contenute nella relazione tecnica secondo cui l'INAF si uniformerà in sede applicativa allo spirito del D. Lgs. n. 150/2009, per quanto attiene l'applicazione di criteri improntati alla premialità e al riconoscimento del merito, non può che convenirsi con le anzidette osservazioni svolte dal Collegio dei Revisori per concludere che

M